



**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sezione Sindacale Polizia di Frontiera Aeroporto Malpensa (VA)**

Al Dirigente la Polizia di Frontiera Aeroporto Malpensa

- S E D E -

Egregio sig. Dirigente,

vorremmo rappresentarle tutto il nostro rammarico ed il nostro disappunto per la scarsa considerazione con cui viene valutato il lavoro e l'impegno che tutti i colleghi di Malpensa mostrano giornalmente nello svolgimento dei propri servizi.

Il numero del personale e' largamente insufficiente anche solo per il semplice svolgimento dei normali servizi, prova ne sia il fatto che giornalmente colleghi degli uffici vengono distolti dai propri compiti per essere impiegati nei servizi di sicurezza o, come ancor più spesso accade, al controllo passaporti " PER SMALTIRE LA CODA....."

Ma non basta, ad accentuare tale situazione di emergenza, da qualche tempo parte del personale viene tenuto in "disponibilità di pronto impiego" per far fronte ad eventuali servizi di scorta.

E conviene essere disponibili altrimenti.....**TI SCRIVONO!!!!!!**

Tale disponibilità pare essere divenuta del tutto teorica infatti la volontarietà ad effettuare il servizio diviene di fatto un obbligo.

Se così deve essere, l'amministrazione è in possesso di tutti gli strumenti adatti affinché il servizio venga assicurato senza dover preventivamente chiedere la disponibilità dando la falsa impressione di voler tenere in considerazione le esigenze del personale!!!!!! .

Recentemente una relazione presentata da un collega, il cui unico scopo era quello di evidenziare le difficoltà incontrate nell'organizzazione di un servizio di scorta, ha provocato una reazione alquanto discutibile da parte dell'amministrazione.

Un gesto che voleva essere, da parte del collega, uno sfogo per le difficili condizioni in cui si trovava ad operare è stato invece percepito da qualcuno come un atto di malafede da punire e censurare senza attenuanti.

Tali atteggiamenti sembrano evidenziare una volontà punitiva nei confronti dei dipendenti, poco adatta ad una amministrazione che con le parole, ma evidentemente non con i fatti, dice di essere attenta, oltre che alle primarie esigenze di servizio, alle sacrosante necessità di persone che hanno una vita privata già così spesso sacrificata.

Ci auguriamo che, già nel prossimo futuro, siano rispettate tali prerogative e sia data applicazione, nell'organizzazione dei servizi di scorta, alle direttive impartite dal Ministero rispettose dei criteri di equità e rotazione.

Malpensa, 24 giugno 2006

La sezione locale